

IMTE



dalle idee alla tecnologia

ABRUZZO

ABRUZZO

dai monti al mare



 imte

Antonio Caporaso



Abruzzo, dai monti al mare Imte, dalle idee alla tecnologia

Queste pagine non hanno la pretesa di esaurire il ricco e straordinario patrimonio dell'Abruzzo, piuttosto sono state concepite come un cortese invito rivolto a chi vuole andare alla scoperta delle bellezze storiche e paesaggistiche della nostra Regione.

Uno spunto per coloro che, nel mondo, conoscono la nostra azienda, i nostri prodotti, hanno già avuto modo di apprezzare gli altissimi standard tecnologici e qualitativi, i sistemi di produzione assolutamente all'avanguardia e la nostra storia moderna. Una storia che, comunque, parte da lontano e affonda le radici in un territorio di grande fascino.

Vi invitiamo a scoprire il cuore verde del Mediterraneo con le più alte vette dell'Appennino che si affacciano sul mare Adriatico e i 130 chilometri di coste: un affascinante mix di natura, territori incontaminati, mille sentieri fra gole, torrenti, castelli, eremi, vette, altipiani, boschi, e antichi borghi. Gli itinerari qui proposti sono solo lo spunto per il visitatore che è alla ricerca di esperienze uniche ed emozionanti. Il primo segue la costa lungo la statale Adriatica, il secondo affianca l'antica Tiburtina e propone alcune interessanti deviazioni. Seguono brevi indicazioni per itinerari di un giorno, ma siamo certi che i visitatori più curiosi faranno senza difficoltà molte scoperte straordinarie.

Ci auguriamo che questo piccolo volume diventi un discreto compagno di viaggio per visitare l'Abruzzo oppure, semplicemente, che chi sfoglia queste pagine scopra qualcosa in più della nostra azienda.

Giovanni Completa

Abruzzen, von den Bergen zum Meer Imte, von den Ideen zur Technologie

Diese Seiten erheben nicht den Anspruch, das reiche und außergewöhnliche Erbe der Abruzzen ausführlich zu betrachten. Sie wurden im Gegenteil als eine freundliche Einladung an die geschrieben, die sich aufmachen wollen, die historischen und landschaftlichen Schönheiten unserer Region zu entdecken.

Es ist ein Tipp für alle die in der ganzen Welt, die unser Unternehmen und unsere Produkte kennen, und die schon Gelegenheit hatten, unsere hohen technischen und qualitativen Standards, die absolut fortschrittlichen Produktionsmethoden und unsere aktuelle Geschichte kennen zu lernen. Und es ist eine Geschichte, die jedenfalls weit zurück reicht und ihre Wurzeln tief in einer sehr faszinierenden Gegend hat.

Wir laden Sie ein, das grüne Herz des Mittelmeeres mit den höchsten Gipfeln des auf das Adriatische Meer blickenden Apennins und die 130 Kilometer der Küste kennen zu lernen: ein zauberhaftes Gemisch der Natur, unberührte Landschaften, tausend Pfade inmitten von Schluchten, Bergbächen, Schlössern, Einsiedeleien, Gipfeln, Hochebenen, Wäldern und uralten Dörfern. Die hier vorgeschlagenen Routen sind lediglich Anregungen für den Besucher, der nach einzigartigen und bewegenden Erfahrungen sucht. Die erste Route folgt den 130 Kilometern Strand entlang der Staatsstraße Adriatica, während die zweite entlang der alten Römerstraße Tiburtina führt und einige interessante Abzweigungen vorschlägt. Es folgen kurze Angaben für Tageswanderungen, wobei wir aber sicher sind, dass die neugierigsten Besucher unschwer viele zusätzliche und außergewöhnliche Entdeckungen machen werden.

Wir hoffen, dass dieses kleine Büchlein ein angenehmer Reisebegleiter für den Besuch der Abruzzen wird, oder auch einfach nur, dass er beim Durchblättern dieser Seiten etwas mehr über unser Unternehmen entdecken wird.

Giovanni Completa

L'incanto dell'Abruzzo sta nell'equilibrio tra natura e presenza dell'uomo: i piccoli borghi che punteggiano il territorio, la bellezza antica di chiese, castelli, palazzi, la preziosità delle opere d'arte, le tante espressioni dell'artigianato e delle millenarie tradizioni contadine e pastorali.

Der Zauber der Abruzzen liegt in ihrem Gleichgewicht zwischen der Natur und den sie bewohnenden Menschen: die kleinen Ortschaften, die das Gebiet sprenkeln, die antike Schönheit der Kirchen, Schlösser und Paläste, die Kostbarkeit der Kunstwerke, die Ausdrucksvielfalt des Handwerks und die tausendjährigen Traditionen der Bauern und Hirten.



Il piccolo borgo di Pietranico e, a destra, Rocca Scalegna





Tutto invita il visitatore a esplorare il territorio, alla ricerca di quei caratteristici aspetti che rendono splendida e, per alcuni versi, unica questa regione.

Innanzitutto la natura, che in Abruzzo è una risorsa protetta, con un terzo del proprio territorio destinato a parchi. Il più famoso, il Parco Nazionale d'Abruzzo, è un esempio di integrazione tra natura e attività dell'uomo

Alles lädt den Besucher ein, die Gegend auf der Suche nach dem Charakteristischen zu erkunden, das diese Region so herrlich und in gewisser Weise einzigartig macht. In erster Linie steht da die Natur, einem in den Abruzzen geschützten Gut, dem ein Drittel des Territoriums als Naturschutzgebiet gewidmet ist. Der bekannteste ist der Nationalpark der Abruzzen (Parco Nazionale d'Abruzzo), einem guten Beispiel der Integration von Natur und menschlicher Tätigkeit

La Valle dell'Orfento e, a destra, il Bosco di Sant'Antonio



Un'antologia dell'intero paesaggio italiano: si passa infatti dall'ambiente marino tipicamente mediterraneo (con pinete e boschi, dune e scogliere, spiagge e isolate calette) agli ambienti alpini con i monti più importanti dell'Appennino. Anche dalle cime più alte si sente sempre nettamente il profumo del mare, che è lì ben visibile, a pochi chilometri in linea d'aria. Volendo, nella stessa giornata si può passeggiare in montagna al mattino, fare un tuffo in mare nel pomeriggio e cenare sotto le stelle in campagna la sera.

Das hier ist eine Anthologie sämtlicher Landschaftsformen Italiens, denn hier wechselt man vom für den Mittelmeerraum typischen Ambiente (mit Pinienhainen und Wäldern, Dünen und Klippen, Stränden und abgelegenen Buchten) zu alpinen Landschaften mit den höchsten Gipfeln der Apenninen. Und auch auf den höchsten Höhen riecht man stets deutlich den Duft des Meeres, das von dort oben nur wenige Kilometer in Luftlinie entfernt und gut zu sehen ist. Wenn man will, kann man am selben Tag morgens auf dem Berg wandern, am Nachmittag ins Meer tauchen und unter den Sternen auf dem flachen Land zu Abend essen.



Un caratteristico trabocco e, a destra, l'Eremo di Sant'Onofrio



Una storia millenaria

Sulla via Amiternina, a pochi chilometri dall'Aquila e vicino al fiume Aterno, sorgono i resti dell'anfiteatro di Amiternum, una struttura risalente al I secolo d.C. in grado di contenere fino a 6.000 spettatori. Più a nord, ricavato sul pendio della collina, si trova il teatro costituito da una gigantesca gradinata circolare di 80 metri di diametro.

Eine tausendjährige Geschichte

Auf der Römerstraße Via Amiterina, wenige Kilometer von L'Aquila entfernt und nahe am Fluss Aterno, liegen die Reste des Amphitheaters von Amiternum, eines Bauwerks aus dem 1. Jahrhundert unserer Zeitrechnung, der bis zu 6.000 Zuschauern Platz bot. Nördlich davon und aus der Flanke eines Hügels gewonnen befindet sich das Theater, das aus einem riesigen Treppenrund mit einem Durchmesser von 80 Metern besteht.



L'area archeologica di Amiternum



Un gioiello nascosto

L'antico tracciato del Tratturo Magno è costellato di splendidi luoghi consacrati, tra questi l'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco. Una semplice chiesetta che custodisce un vasto ciclo di affreschi datati intorno al XIII secolo.

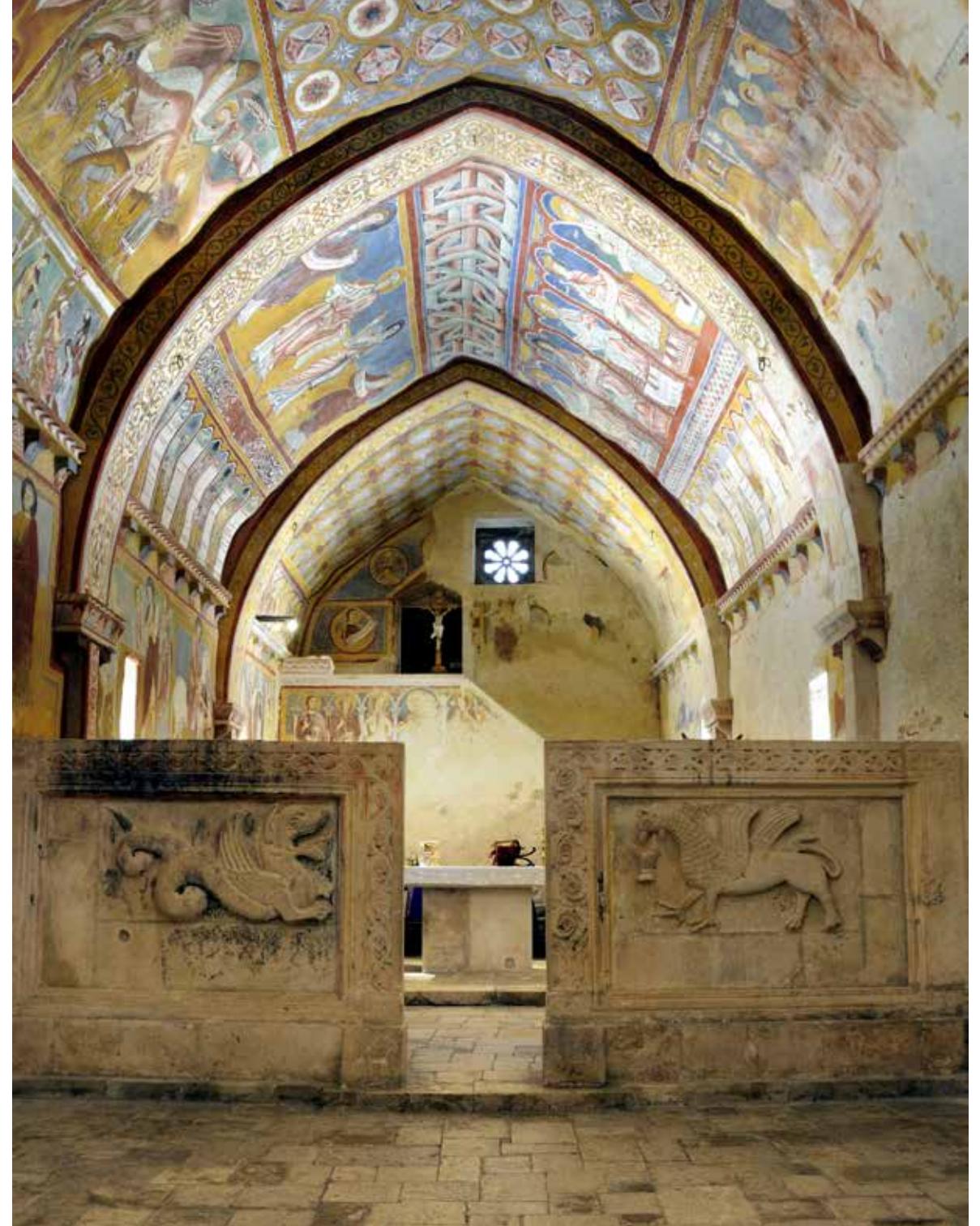
Molto interessante il calendario che raffigura il mese con l'attività agricola che lo caratterizza insieme ai giorni e alle memorie liturgiche.



Ein verborgenes Schmuckstück

Die antike Strecke des Tratturo Magno ist gesäumt von herrlichen heiligen Orten, darunter das Oratorium des Heiligen Pellegrinus in Bominaco. Es ist ein einfaches Kirchlein, das einen umfangreichen, auf etwa das 8. Jahrhundert zurückgehenden Freskenzyklus beherbergt. Besonders interessant ist darin der Kalender, der die Monate mit ihren bäuerlichen Tätigkeiten, ihren Tagesabläufen und ihren liturgischen Gedenktagen zeigt.

L'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco





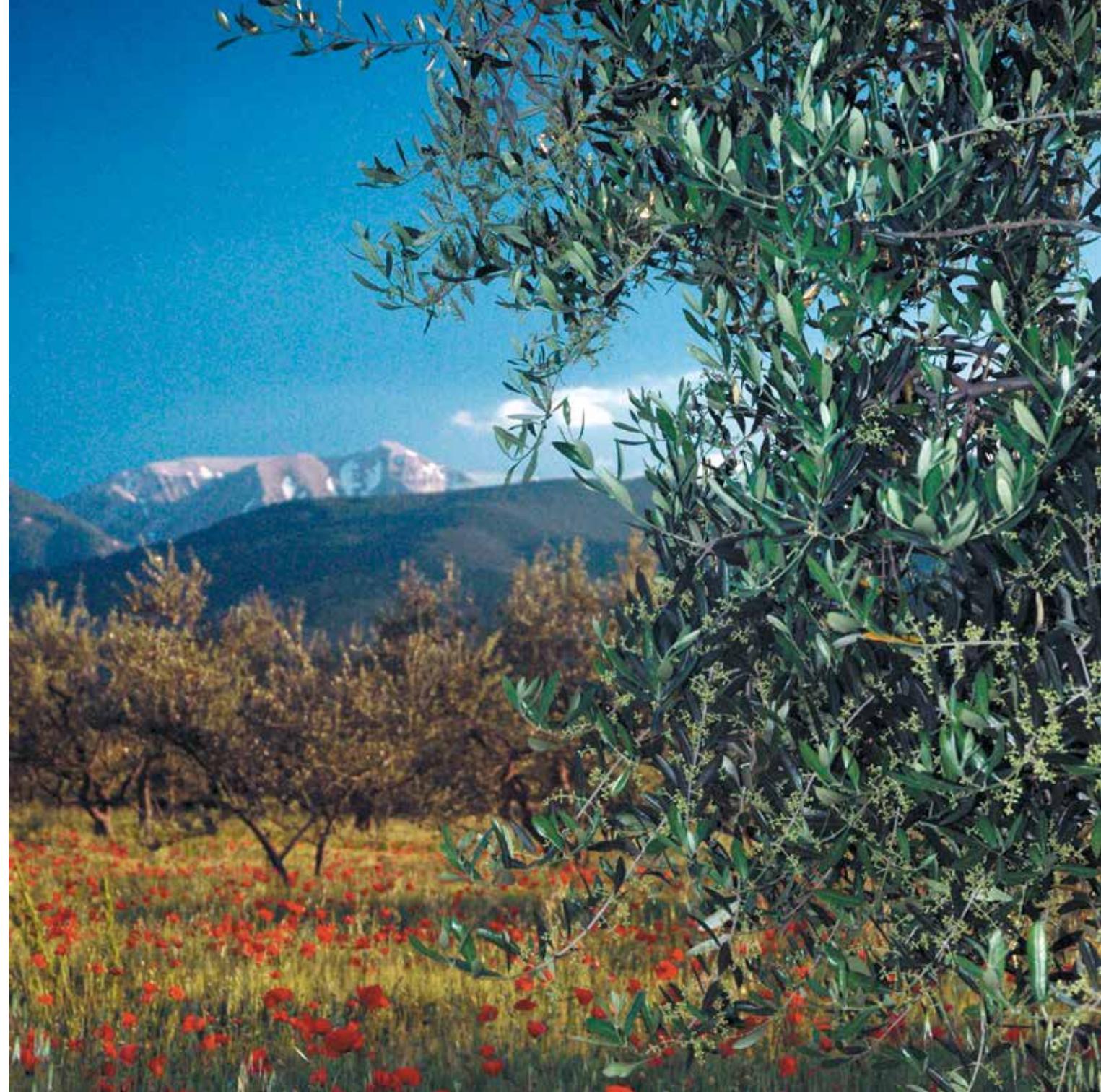
Enogastronomia

I sapori d'Abruzzo sono strettamente legati alle caratteristiche del territorio. Pesce sulla costa: da degustare il brodetto, magari su un trabocco sul mare con un bel calice di Trebbiano. Spostandosi all'interno tra colline e montagne si scopre la ricca tradizione contadina, fra i primi piatti i maccheroni alla chitarra occupano il posto d'onore, da non perdere la carne e i formaggi provenienti dai pascoli dell'Appennino. Tutto può essere innaffiato da un buon Montepulciano d'Abruzzo. Senza dimenticare l'olio extravergine di oliva delle colline, il tartufo e lo zafferano di Navelli.



Weinbau und Gastronomie

Die Aromen der Abruzzen sind eng mit den Eigenarten der Gegend verbunden. An der Küste Fischsüppchen, das man etwa auf einem Pfahlbau über dem Meer mit einem schönen Glas Trebbiano genießen kann. Weiter im Inneren zwischen den Hügeln und den Bergen entdeckt man die reichen Traditionen der Bauern. Unter den Vorgerichten nehmen da die Maccheroni alla Chitarra den Ehrenplatz ein, aber dann kommen die Fleischgerichte und die Käsesorten von den Weiden des Apennins, alles begossen mit einem guten Montepulciano d'Abruzzo. Nicht zu vergessen ist dabei das kalt gepresste Olivenöl Extra Vergine von den Hügeln, der Trüffel und der Safran aus Navelli.





La costa Adriatica

Chi ama il mare non avrà difficoltà a trovare il suo tratto di costa preferito, dove crogiolarsi al sole o fare lunghe nuotate. Interessante dal punto di vista naturalistico sono le calette di Punta Aderci, le dune di Punta Penne a Vasto, le spiagge sassose oppure di sabbia finissima di gran parte del litorale.

Chi invece ama andare alla scoperta di borghi storici, chiese e monumenti, non deve mancare una o più deviazioni verso l'interno, sono numerosi i paesi che si affacciano sulle colline che costeggiano l'Adriatico, ricchi di arte e tradizioni, dove la quotidianità scorre ai ritmi tranquilli e rilassanti dei piccoli centri.

Sugeriamo di visitare Lanciano, dove è possibile ripercorrere la sua storia attraverso gli oltre 30 pregevoli monumenti, dove è ancora possibile assistere a manifestazioni folkloristiche di grande suggestione o Vasto con la sontuosa dimora dei marchesi d'Avalos, ora sede di un pregevole museo.

ZU BESICHTIGEN DA VISITARE

- **VASTO**
Centro storico
Palazzo d'Avalos
- **LANCIANO**
Centro storico
- **TORINO DI SANGRO**
Spiaggia naturalista
- **FOSSACESIA**
Abbazia di San Giovanni
in Venere
- **SAN VITO CHIETINO**
La costa dei Trabocchi
- **ORTONA**
Centro storico
- **PESCARA**
Il ponte del mare
Porto turistico
- **PINETO**
Torre di Cerrano
- **GIULIANOVA**
Porto



Wer das Meer liebt, wird keine Schwierigkeiten haben, seine Lieblingsküste zu finden, wo er sich in der Sonne aalen oder lange Strecken schwimmen kann. Interessant aus landschaftlicher Sicht sind die kleinen Buchten von Punta Aderici, die Dünen von Punta Penne in Vasto und die steinigen oder mit feinstem Sand bedeckten Strände. Wer es hingegen liebt, alte Ortschaften, Kirchen und Monumente zu entdecken, sollte nicht auf einen oder mehrere Umwege ins Innere verzichten. Viele an Kunstwerken und Traditionen reiche Orte grüßen von den das Adriatische Meer flankierenden Hügeln, wo der Tageslauf im ruhigen, entspannenden Rhythmus kleiner Dörfer fließt. Wir empfehlen den Besuch von Lanciano, wo man die Geschichte des Ortes anhand seiner über dreißig beachtenswerten Monumente verfolgen kann und es noch möglich ist, sehr beeindruckende Folkloreveranstaltungen miterleben, oder auch einen Abstecher nach Vasto mit seinem imposanten Sitz der Marchesi d'Avalos, der heute Sitz eines besuchenswerten Museums ist.

NICHT ZU VERSÄUMEN DA NON PERDERE

**Il brodetto di pesce a Vasto
Fischsuppe in Vasto**

Da Vasto a Pescara



San Giovanni in Venere

Presso Fossacesia, troviamo l'imponente abbazia benedettina dalle origini altomedievali, fu edificata fra il fiume Sangro e il torrente Olivello, al di sopra di un promontorio che si affaccia sull'Adriatico.

L'interno, a tre navate e con un transetto a terminazione triabsidata, è sopraelevato dalla cripta sottostante; la copertura, similmente a quella conservatasi nel transetto, probabilmente era a volte costolonate.

È superfluo sottolineare la vista di cui si gode visitando questo splendido edificio!

Bei Fossacesia finden wir eine beeindruckende Benediktinerabtei, die auf das hohe Mittelalter zurückgeht. Sie wurde zwischen dem Fluss Sangro und dem Wildbach Olivello auf einem zur Adria blickenden Vorgebirge errichtet. Ihr dreischiffiges und mit einem sich zu drei Apsiden öffnenden Querschiff erbautes Inneres erhebt sich über der darunter liegenden Krypta. Die Dachkonstruktion bestand ursprünglich wahrscheinlich aus Rippenbögen, ähnlich den im Querschiff noch erhaltenen.

Überflüssig ist es, das von diesem herrlichen Bauwerk aus zu genießende Panorama besonders zu erwähnen.



Ortona e i trabocchi

Il tratto costiero tra Torino di Sangro e Ortona offre la caratteristica attrattiva dei trabocchi, palafitte protese sul mare che testimoniano l'antica tradizione della pesca, dove è possibile prenotare una cena sotto le stelle. Il ricordo del pesce gustato su queste straordinarie strutture rimarrà a lungo!

Ortona und die Trabocchi

Die Küstenstrecke zwischen Torino di Sangro und Ortona bietet die charakteristische Attraktion der Trabocchi, die sich als Pfahlbauten ins Meer erstrecken und von der alten Fischereitradition zeugen. Heute kann man dort zu Abend essen, und wir können Ihnen versichern, dass Sie sich lange an den Fisch erinnern werden, den Sie auf diesen außergewöhnlichen Anlagen genossen haben!





Pescara

Pescara, la città più popolata dell'Abruzzo dall'aspetto prevalentemente moderno, ha conservato poche tracce del suo passato, questo a causa dei pesantissimi bombardamenti subiti durante la seconda guerra mondiale, oltre alle altre distruzioni subite nel corso della storia. Nonostante ciò, vi sono testimonianze del suo lontano passato ancora oggi esistenti, oltre a costruzioni recenti e moderne. Il centro è interamente dedicato allo shopping, non mancate di visitare il ponte del mare, una recente opera che contraddistingue il paesaggio della città e che unisce, dal 2009, le due riviere a nord e a sud del fiume. Si tratta di un ponte ciclabile e pedonale di 465 metri a forma di vela, la cui parte sospesa si regge su un pilastro di acciaio ancorato sulla sponda nord, in posizione obliqua rispetto alla traiettoria del fiume.

Pescara

Pescara, die größte Stadt der Abruzzen, ist eine überwiegend modern geprägte Stadt, die wenig von ihrer Vergangenheit bewahrt hat. Der Grund dafür sind die während des zweiten Weltkriegs erlittenen äußerst schweren Luftangriffe, die den früheren im Laufe der Geschichte stattgefundenen Zerstörungen gefolgt sind. Trotzdem gibt es neben den modernen Neubauten auch heute noch Zeugen der langen Vergangenheit von Pescara. Das Zentrum ist gänzlich dem Shopping gewidmet. Versäumen Sie es nicht, die Brücke am Meer zu besuchen, ein neueres Bauwerk, das die Stadtansicht prägt und seit 2009 die beiden Küstenabschnitte nördlich und südlich des Flusses verbindet. Es ist eine 465 Meter lange, wie ein Segel gestaltete Brücke für Fußgänger und Radfahrer, deren Schwebeteil auf einem am Nordufer verankerten und schräg zum Verlauf des Flusses stehenden Stahlträger ruht.





A nord di Pescara

Il litorale a nord di Pescara è caratterizzato da ampi tratti di sabbia finissima, in alcuni posti color argento, dove si alternano spiagge attrezzate e libere immerse in un'atmosfera di isola mediterranea. Il mare è l'ideale per chi ama i fondali che digradano dolcemente e per le acque, tra le più limpide dell'Adriatico. Il paesaggio vanta una natura rigogliosa, e un'aria fragrante di profumi di pini, tigli, pitosfori e altre piante mediterranee.

Nördlich von Pescara

Die Küste nördlich von Pescara ist von weiten Strecken feinsten, an einigen Stellen silberfarbenen Sandes geprägt, wo sich bewirtschaftete und freie, an die Atmosphäre einer Mittelmeerinsel erinnernde Strände abwechseln. Das Meer ist hier ideal für die Liebhaber von langsam absteigenden Meeresböden und von Wasser, das zum klarsten der ganzen Adria zählt.

Die Landschaft zeichnet sich durch üppige Natur und einer nach Pinien, Linden, Pittosporum und anderen mediterranen Pflanzen duftenden Luft aus.



Pochi chilometri a nord di Pescara, tra Silvi Marina e Pineto, spicca nettamente all'orizzonte su una piccola collina a ridosso della spiaggia, circondata da un ciuffo di alti pini marittimi, in un ambiente di rara bellezza, la **Torre di Cerrano**, una delle antiche torri costiere del Regno di Napoli, attualmente sede del Centro di Biologia delle Acque. Deve il suo nome al vicino torrente Cerrano, che nasce sui colli di Atri, da antichissime fontane e sfocia 500 metri a sud della torre. L'area era un tempo il sito dell'antico porto di Atri, nello specchio di mare vicino alla torre e al torrente giacciono sommersi i resti di un molo. Nel 2010 è stata istituita l'area marina protetta con lo scopo di salvaguardare le specie che popolano i fondali e la spiaggia.

Wenige Kilometer nördlich von Pescara, zwischen Silvi Marina und Pineto, ragt am Horizont, auf einem kleinen Hügel, gut sichtbar der Turm von Cerrano auf, hinter dem sich, umgeben von einem Pinienhain, ein Strand von seltener Schönheit dehnt. Es ist einer der alten Küstentürme des Königreichs von Neapel und gegenwärtig der Sitz des Zentrums für Biologie der Gewässer. Seinen Namen verdankt er dem nahen Wildbach Cerrano, der auf den Hügeln von Atri aus uralten Brunnen entspringt und etwa 500 Meter südlich des Turms mündet. Die Gegend war vor Zeiten der Ort des antiken Hafens von Atri. Im Meeresspiegel nahe beim Turm und dem Wildbach liegen die untergegangenen Reste einer Mole. 2010 wurde das Meeresschutzgebiet mit dem Ziel geschaffen, die den Strand und die Gewässer bevölkernden Arten zu schützen



Lungo l'antica Tiburtina

Chiunque abbia percorso l'autostrada da Roma a Pescara avrà certamente apprezzato la bellezza e la varietà del paesaggio: una volta lasciata alle spalle la pianura romana, ci si trova nel verde selvaggio dei monti di Carsoli, subito dopo, sulla sinistra, le cime del monte Velino, spesso imbiancate fino ai primi giorni dell'estate, poi ancora, il Fucino, monti, vallate che si alternano fino alle colline che digradano verso l'Adriatico. Il nostro itinerario prevede di lasciare l'autostrada e, per alcuni tratti, percorrere la Tiburtina, antica strada romana, alla scoperta dell'Abruzzo più autentico e ricco di tesori d'arte e di storia.

Entlang der alten Römerstraße Tiburtina

Wer schon über die Autobahn von Rom nach Pescara gefahren ist, hat sicher die Schönheit und die Vielfalt der Landschaft bewundert. Wenn man die römische Ebene hinter sich gelassen hat, befindet man sich im wilden Grün der Berge von Carsoli und gleich danach sieht man links die oft bis zu den ersten Sommertagen schneebedeckten Gipfel des Monte Velino und bald nachher den Fucino mit seinen Bergen und Tälern, die sich zu Hügeln abflachen, welche sich zum Adriatischen Meer hin ziehen.

Unsere Route sieht vor, dass wir die Autobahn verlassen und für ein paar Strecken über die alte Römerstraße Tiburtina fahren, um so die Abruzzen zu entdecken, wo sie am ursprünglichsten und an Kunst- und Historienschatzen am reichsten sind.

ZU BESICHTIGEN DA VISITARE

- **TAGLIACOZZO**
Centro storico
- **ROSCIOLO**
Chiesa di Santa Maria
in Valle Porclaneta
- **MASSA D'ALBE**
Alba Fucens
- **CELANO**
Castello
Centro storico
- **SCANNO**
Centro storico
- **PARCO NAZIONALE
D'ABRUZZO**
- **SULMONA**
Centro storico
Abbazia di Santo Spirito
al Morrone
- **POPOLI**
Le sorgenti del Pescara
- **TOCCO DA CASAURIA**
Abbazia di San Clemente



Alba Fucens

Fu fondata dai Romani intorno al 300 a.C., nel territorio degli Equi, a ridosso di quello occupato dai Marsi. Inizialmente fu popolata da 6.000 coloni che edificarono una prima cinta muraria per difendersi dagli attacchi degli Equi, che non potendo tollerare la presenza di una cittadella fortificata latina sul proprio territorio, tentarono, senza successo, di espugnarla.



Der Ort wurde von den Römern um 300 v.Chr. im Gebiet der Equier an der Grenze des Landes, das die Marsier bewohnten, gegründet. Anfangs wurde er von 6.000 Siedlern bevölkert, die eine erste Ringmauer zur Verteidigung der Angriffe der Equier bauten, die auf ihrem Territorium eine befestigte römische Zitadelle nicht akzeptieren wollten und deshalb erfolglos versuchten, sie zu erobern.

Alba Fucens è un sito archeologico italico che occupava una posizione elevata e ben fortificata (situata a quasi 1.000 m s.l.m.) ai piedi del Monte Velino, a 7 km circa dall'odierna città di Avezzano, appena a nord della via Tiburtina Valeria.

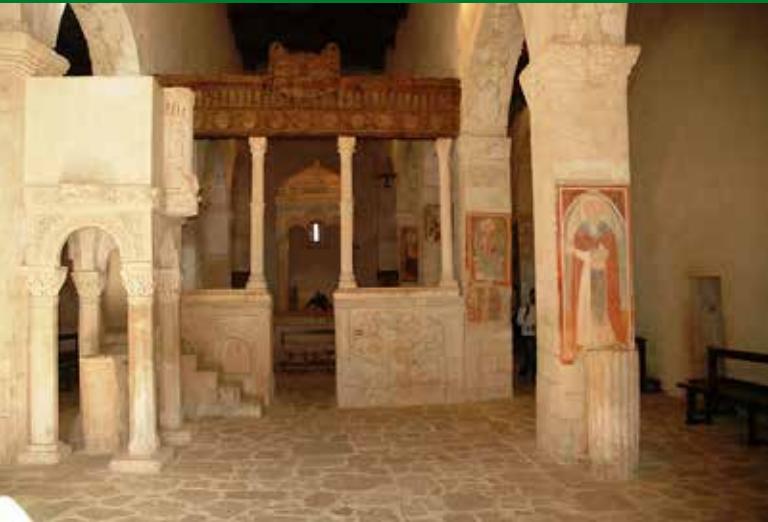
Alba Fucens, das eine erhöhte und gut befestigte Position (fast 1.000 m ü.d.M.) am Fuße des Monte Velino etwa 7 km nördlich der heutigen Stadt Avezzano und kurz nördlich der Via Tiburtina Valeria einnahm, ist jetzt eine archäologische Grabungsstätte der italischen Kultur.

Santa Maria in Valle Porclaneta

Di origine benedettina, costruita nella prima metà del XI secolo, conserva all'interno un ambone scolpito con influenze orientali e bizantine, attribuito a Nicodemo da Guardiagrele con storie bibliche, un ciborio con intarsi e una rara iconostasi in legno sorretta da quattro colonnine con capitelli decorati e fusti. L'iconografia lignea è unica al mondo e rappresenta la conformazione dell'antico Tempio di Re Salomone, con le due colonne pilastro che sorreggevano il Tempio stesso: le colonne di Ioachim e Boaz, rispettivamente la "colonna del maestro" e la "colonna dell'apprendista"

Die von den Benediktinern in der ersten Hälfte des 11. Jahrhundert gegründete Kirche beherbergt eine mit biblischen Geschichten verzierte, orientalisches und byzantinisch beeinflusste Kanzel, die Nicodemo da Guardiagrele zugeschrieben ist sowie ein Ciborium mit Intarsien und eine seltene Ikonenwand aus Holz, die von vier kleinen Säulen mit dekorierten Kapitellen und Pfeilern getragen ist.

Die hölzerne Ikonostase ist weltweit die einzige ihrer Art und sie stellt das Abbild des antiken Tempels Salomons mit den beiden Pfeilern dar, die den Tempel selbst trugen: die Säulen von Joachim und Boaz, also die „Säule des Meisters“ und die „Säule des Lehrlings“.



La splendida chiesetta di **Santa Maria in Valle Porclaneta** si trova nel territorio del comune di Magliano de' Marsi, nella frazione di Rosciolo, proprio sulle pendici del monte Velino, probabilmente fu parte di un insieme conventuale oggi scomparso.

*Das herrliche Kirchlein von **Santa Maria im Porclanetatal** befindet sich auf dem Gebiet der Gemeinde Magliano de' Marsi im Ortsteil Rosciolo, auf den Hängen des Monte Velino und war wahrscheinlich Teil einer heute verschwundenen Klosteranlage.*



“Il paesaggio è pari in bellezza ad ogni scenario italiano che io abbia mai visto, ed il suo effetto è accresciuto considerevolmente dalla vista di Celano ed dell'imponente castello che, come da consueto fa da corona all'altura su cui si erge, con l'intera distesa delle acque che si stendono sullo sfondo e la fantastica cintura di montagna che lo chiudono”

Die Landschaft entspricht in ihrer Schönheit mindestens jeder anderen italienischen Szenerie, die ich je gesehen habe, und noch beachtlich gesteigert wird ihre Wirkung durch die Sicht auf Celano und sein imposantes Schloss, das wie üblich die Anhöhe krönt, die es trägt, und auf den weit sich dahinter hinziehenden Spiegel des Gewässers und den fantastischen Gürtel der Berge am Horizont.

Keppel Richard Craven

Uno degli ultimi artisti a dipingere dal vero il lago fu l'inglese Edward Lear, quando nel 1850 visitando la Marsica si trattenne sulle sponde del lago Fucino per eseguire una serie di acquerelli in cui il lago appare come immobile, vinto dai canneti; qualche barca in lontananza e oltre ancora alte montagne.

Einer der letzten Künstler, die den See naturgetreu gemalt haben, war der Engländer Edward Lear, der 1850 die Marsica besuchte und sich an den Ufern des Fucinosees aufgehalten hat, um eine Reihe von Aquarellen zu malen, auf denen der See wie unbeweglich erscheint, wie von den Schilfauen überwältigt, mit ein paar Booten in der Ferne und dahinter wieder den Bergen.

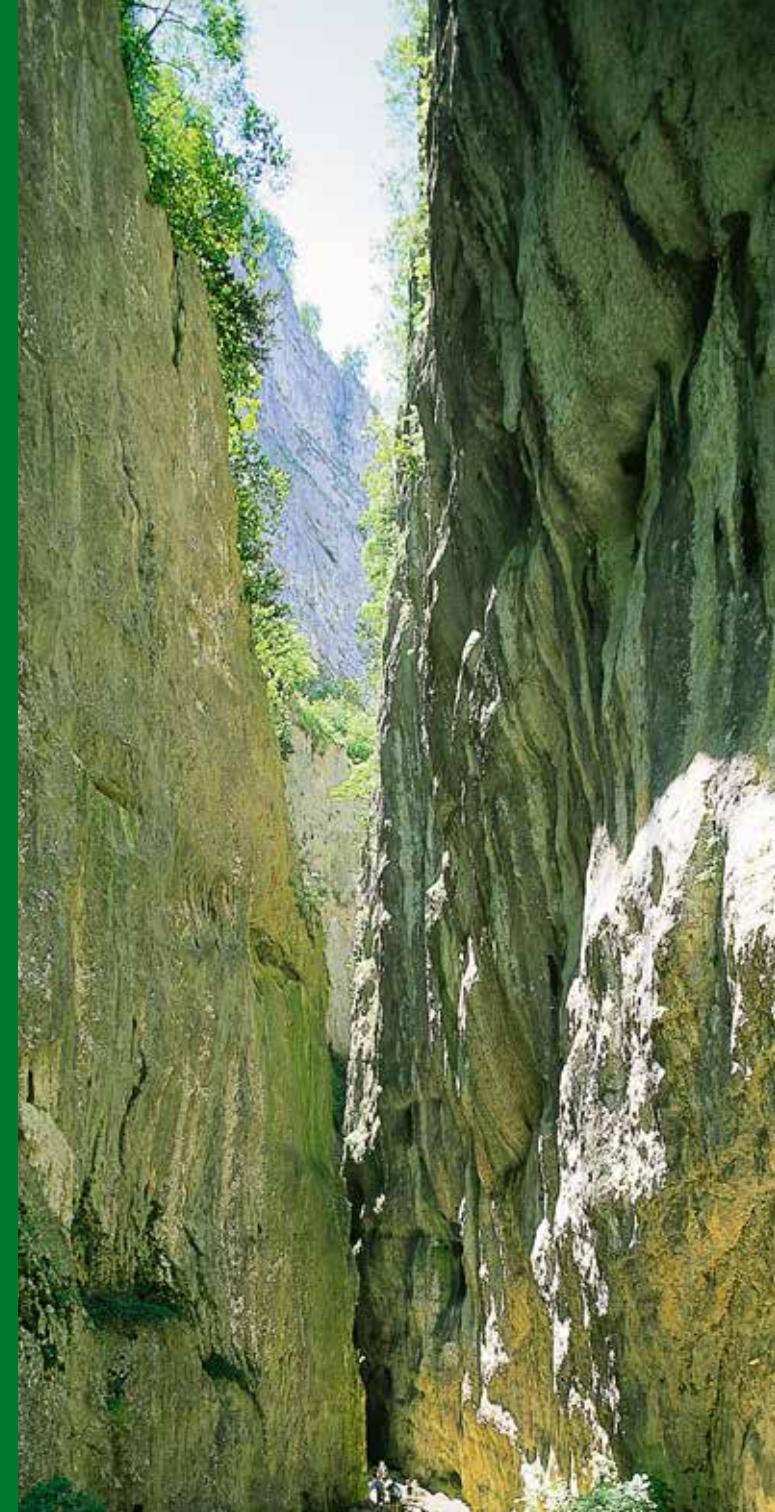


Parco Silente Velino

Celano

Celano è attualmente il secondo comune della Marsica, il suo caratteristico abitato si dispone sulle pendici del Monte La Serra ed è impossibile non notare il possente castello che lo domina. Oltre una visita al Castello che spesso ospita interessanti mostre d'arte, si segnalano le numerose antiche chiese e da non perdere una passeggiata nel centro storico ricco di vedute suggestive. Gli amanti del trekking non devono mancare una passeggiata alle affascinanti gole di Celano, un percorso facile, ma molto interessante dal punto di vista naturalistico.

Celano ist zurzeit die zweitgrößte Gemeinde der Marsica. Die charakteristische Ansiedlung verteilt sich über die Hänge des Monte La Serra und es ist unmöglich, das imposante Schloss zu übersehen, das den Ort beherrscht. Außer einem Besuch des Schlosses, das oft interessante Kunstausstellungen beherbergt, sind die zahlreichen alten Kirchen empfehlenswert und auf keinem Fall sollte man einen Spaziergang durch die an beeindruckenden Anblicken reiche Altstadt versäumen. Wer gern wandert, sollte nicht auf eine Wanderung zu den faszinierenden Schluchten von Celano verzichten. Es ist eine leichte, aber wegen ihrer Schönheit der Natur besonders interessante Route.





C'era una volta il lago del Fucino

La conca del Fucino ospitava in passato un lago di notevole estensione, circa 150 Km², il terzo d'Italia. Il lago era soggetto a forti variazioni che causavano gravi danni ai campi e ai centri abitati, questo fu il motivo dei numerosi tentativi di prosciugamento fin dall'epoca romana. Nel 1856 il principe Alessandro Torlonia dava il via al prosciugamento del lago riuscendo dove l'imperatore Claudio e molti altri avevano fallito e solo nel 1875 le acque scomparvero definitivamente.

Non tutti sanno che il Centro Spaziale del Fucino inizia le attività nel 1963 e con le sue 90 antenne e i suoi 370.000 mq di superficie è riconosciuto come il primo e più importante "teleporto" al mondo per usi civili. La conca del Fucino grazie alla sua morfologia permette di svolgere tutte le attività di controllo in orbita di satelliti, i servizi di telecomunicazioni e i servizi televisivi e multimediali. Da qui, inoltre, si controllano tutte le missioni spaziali.

Es war einmal der Fucinosee

Das Fucino-Becken füllte in der Vergangenheit ein See beachtlichen Ausmaßes, etwa 150 km² groß und damit der drittgrößte Italiens. Der See unterlag starken Schwankungen seiner Ausdehnung, was zu schweren Schäden an den Feldern und den bewohnten Orten führte. Das war der Grund für zahlreiche, schon in der Römerzeit beginnende Versuche, ihn trocken zu legen. 1856 hat Fürst Alessandro Torlonia die Trockenlegung wieder aufgenommen und ihm ist es gelungen, woran Kaiser Claudius und viele andere gescheitert waren. Aber erst 1875 verschwand das Gewässer restlos.

Viele wissen nicht, dass das Raumfahrtzentrum von Fucino (Centro Spaziale del Fucino) seine Arbeit 1963 aufgenommen hat und mit seinen 90 Antennen und den 370.000 m² seiner Ausdehnung heute als der weltweit erste und wichtigste „Telekommunikations-Hafen“ für zivile Nutzung gilt. Dank seiner Morphologie erlaubt es das Becken von Fucino, alle Kontrollen der im Umlauf befindlichen Satelliten sowie den Service von Telekommunikation, Fernsehen und multimedialen Tätigkeiten durchzuführen. Von hier aus werden zudem alle Expeditionen in das All geleitet.

NICHT ZU VERSÄUMEN DA NON PERDERE



Il pittore olandese M. C. Escher, quando visitò l'Abruzzo nel 1929, dipinse il borgo di Castrovalva, una delle sue prime tappe. L'opera è la testimonianza preziosa della sua visione di questi luoghi: la dimensione sconfinata e lontana, l'immensità dello spazio e la complessità del paesaggio.

Als der holländische Maler M. C. Escher 1929 die Abruzzen besuchte, malte er das Dorf Castrovalva, eine der ersten Etappen seiner Reise. Das Werk ist ein wertvolles Zeugnis seiner Sicht dieser Gegend: die unendliche, in die Ferne reichende Weite, die Unermesslichkeit des Raumes und die komplexe Vielschichtigkeit der Landschaft.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo passando per le Gole del Sagittario

Per raggiungere il Parco Nazionale d'Abruzzo, vi proponiamo un itinerario un po' più lungo, con strade da percorrere a 30 km orari, ma che vi consentiranno di godere di tutta la bellezza di una natura intatta. Uscite al casello di Cocullo per poter ammirare un canyon tra i più spettacolari dell'intera regione, scavato nei millenni dalle acque del torrente Sagittario. Si apre tra il paese di Anversa degli Abruzzi e il lago di Scanno e, se la statale n. 479 toglie il fascino della forra solitaria, è vero che consente di ammirarla comodamente in tutta la sua lunghezza ed imponenza.

Den Nationalpark der Abruzzen durch die Schluchten des Sagittario erwandern

Um den Nationalpark der Abruzzen zu erreichen, empfehlen wir Ihnen eine etwas längere Route über eine Straße mit auf 30 km/h beschränkter Geschwindigkeit, die Ihnen jedoch erlaubt, die ganze Schönheit der unberührten Natur zu genießen.

Wenn Sie bei der Ausfahrt an der Mautstelle von Cocullo abbiegen, können Sie einen der spektakulärsten Canyons der ganzen Region bewundern, den das Wasser des Wildbachs Sagittario in Jahrtausenden ausgewaschen hat. Er öffnet sich zwischen der Ortschaft Anversa degli Abruzzi und dem Scannosee, und wenn die Staatsstraße Nr. 479 der Schlucht auch viel ihres einsamen Zaubers genommen hat, gilt doch, dass sie es erlaubt, diese bequem der ganzen Länge nach und in ihrer Erhabenheit zu bewundern.

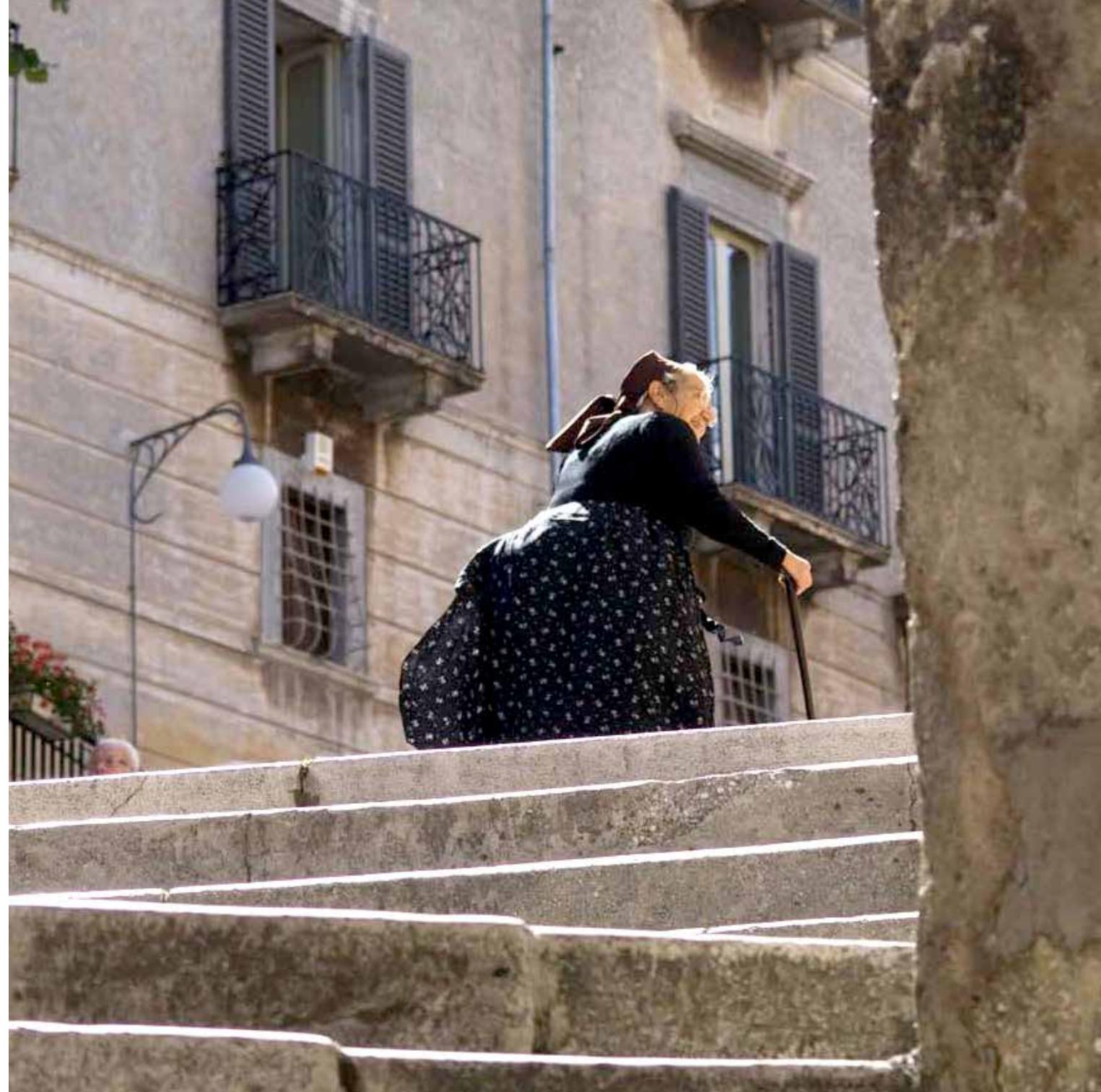




Scanno

La storia di Scanno è soffusa di mistero, con un sapore di Oriente testimoniato dal famosissimo costume muliebre, austero ed elegante. Vaghe ed oscure rimangono ancora le origini di Scanno: tracce di una strada consolare, ritrovamenti di monete, tombe, idoletti di Ercole ed epigrafi attestano la sua esistenza sin dall'epoca romana. Percorrendo le strade del centro storico è inevitabile essere attratti dalle vetrine degli orafi che espongono con orgoglio le loro creazioni, realizzate con i vecchi modelli in piombo usati dagli antenati.

Die Geschichte von Scanno verliert sich in einem Geheimnis orientalischer Prägung, wie das die berühmte, strenge und zugleich elegante Tracht der Frauen bezeugt. Undeutlich und dunkel bleiben die Ursprünge von Scanno. Spuren einer Konsularstraße und der Fund von Münzen, Gräbern, kleiner Herkules-Idole und Inschriften zeugen von seiner Existenz seit der Römerzeit. Bei einem Spaziergang durch die Altstadt ist es unmöglich, nicht von den Schaufenstern der Juweliere angezogen zu werden, die voll Stolz ihre Schöpfungen zeigen, die sie mit Bleimodellen fertigen, wie sie schon von den Vorfahren benutzt wurden.



Curiosando dentro i portoni o i balconi fioriti si rimane affascinati dalle donne che ancora lavorano al tombolo, una specie di cuscino sul quale è fissato il disegno guida per la lavorazione del merletto: in un magico intrecciarsi di fili si producono graziosi merletti che vanno ad arricchire la biancheria delle giovani spose.

Wenn man neugierig in die Haustore oder auf die blühenden Balkone schaut, staunt man über die Frauen, die dort noch klöppeln und dazu eine Art Kissen benutzen, auf dem eine Musterzeichnung befestigt ist, nach der die Klöppelarbeiten gefertigt werden: in einem magischen Netzwerk von Fäden bilden sich zarte Spitzen, welche die Aussteuer der jungen Bräute schmücken.

“Scanno è un paese da favola, di gente semplice, dove è bello il contrasto tra mucche, galline e persone; tra strade bianche e figure nere, tra bianche mura e neri mantelli”, così Mario Giacomelli, che nel 1957, riprese lo stesso scorcio di Henri Cartier-Bresson nel 1951. Dopo più di cinquant’anni possiamo ripetere la stessa inquadratura.



„Scanno ist ein Dorf einfacher Menschen wie aus einem Märchen, in dem der Kontrast zwischen Kühen, Hühnern und Menschen, zwischen weißen Straßen und schwarzen Figuren, zwischen weißen Mauern und schwarzen Mänteln schön anzusehen ist“, schreibt Mario Giacomelli, der 1957 denselben Ausschnitt fotografiert hat, genau so, wie 1951 schon der Franzose Henri Cartier-Bresson. Heute, nach über fünfzig Jahren, können wir dieses Foto fast unverändert noch einmal machen.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

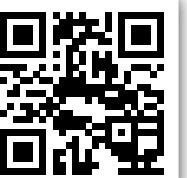
Assieme al Gran Paradiso è l'area protetta più famosa d'Italia, una delle più conosciute in Europa, il cuore integro della dorsale appenninica. Il territorio dove oltre ottant'anni di divieto di caccia e di taglio restituiscono un ambiente assai vicino al volto che queste montagne hanno avuto per millenni. "Il Parco" per antonomasia, dove agli escursionisti può capitare davvero l'incontro mozzafiato con l'orso o col lupo. È soprattutto qui che va cercata la wilderness d'Abruzzo, la natura selvatica cui l'uomo contadino e allevatore ha voltato le spalle e dove adesso ritorna in punta di piedi il turista, come a un santuario del silenzio e delle radici con la terra.





Der Nationalpark der Abruzzen

Zusammen mit dem Gran Paradiso ist dies das berühmteste Naturschutzgebiet ganz Italiens, eines der bekanntesten Europas und das unverfälschte Herz des Rückens der Apenninen. In diesem Gebiet haben mehr als achtzig Jahre Jagd- und Abholzverbot ein Ambiente wieder entstehen lassen, das fast gleich aussieht wie das, welches diesen Bergen über tausende von Jahren eigen war. Es ist „der Park“ schlechthin, wo dem Wanderer wirklich eine atemberaubende Begegnung mit dem Bären oder dem Wolf widerfahren kann. Vor allem hier lässt sich die Wildheit der Abruzzen finden, die wilde Natur, welcher der Mensch als Bauer und Viehzüchter den Rücken gekehrt hat und in die er nun auf Zehenspitzen als Tourist wie zu einem Heiligtum der Ruhe und seinen erdverbundenen Wurzeln zurückkehrt.





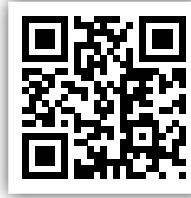
Sulmona

Sulmona è la riconosciuta patria italiana dei confetti, città natale del poeta Ovidio, vivace centro artistico e culturale, ricco di tradizioni storiche e manifestazioni religiose di grande partecipazione popolare. Durante il regno di Federico II si ebbe la costruzione di eccezionali opere civili, come l'acquedotto medioevale, uno dei monumenti dell'epoca più importanti dell'Abruzzo. Dal punto di vista politico, Sulmona divenne comune sotto i Normanni e Federico II la promosse a capitale e sede della curia di una delle grandi province in cui divise la parte continentale del regno. Infine Sulmona fu sede del giustizierato e di uno studio di diritto canonico equivalente a quello di Napoli. Alla fine del XIII secolo, Sulmona seguì da vicino la vicenda del papa dimissionario fra' Pietro da Morrone, meglio conosciuto come papa Celestino V. Oltre alla vicenda più nota, bisogna ricordare l'istituzione a Sulmona della congregazione monastica degli eremiti di San Damiano, poi detti Celestini. La cella di Celestino V è ancora visitabile nel vicino eremo di Sant'Onofrio al Morrone.





***Sulmona** gilt als italienische Heimat des Mandelkonfekts, sie ist die Geburtsstadt des Dichters Ovid und lebhaftes Zentrum von Kunst und Kultur, das reich an alten Traditionen und religiösen Feiern ist, die sich großer Beliebtheit erfreuen. Während der Regierungszeit von Friedrich II. wurden außerordentliche nicht religiöse Bauten errichtet, wie etwa der mittelalterliche Aquädukt, eines der wichtigsten antiken Bauwerke der Abruzzen. Aus politischer Sicht ist zu sagen, dass Sulmona unter den Normannen zu einer eigenständigen Gemeinde wurde, und dass Friedrich II. es zur Hauptstadt und dem Kurienort einer der großen Provinzen machte, in die er den kontinentalen Teil seines Reiches gliederte. Letztendlich wurde Sulmona Sitz des Justitiariats und einer Lehranstalt für kanonisches Recht, die der von Neapel nicht nachstand. Zu Ende des 13. Jahrhunderts war Sulmona eng in die Geschehnisse um den zurückgetretenen Papst Pietro Angeleri, der sich Bruder Pietro da Morrone nannte und besser als Papst Cölestin V. bekannt ist, verbunden. Zu diesen allgemein recht bekannten Vorgängen ist noch zu erwähnen, dass Sulmona ein Sitz der Mönchskongregation der Eremiten des Heiligen Damian, später Cölestiner genannt, war. Die Zelle von Cölestin V. kann noch im nahen Kloster Sant'Onofrio al Morrone besichtigt werden.*



Parco della Majella

ZU BESICHTIGEN DA VISITARE

Cattedrale di San Panfilo

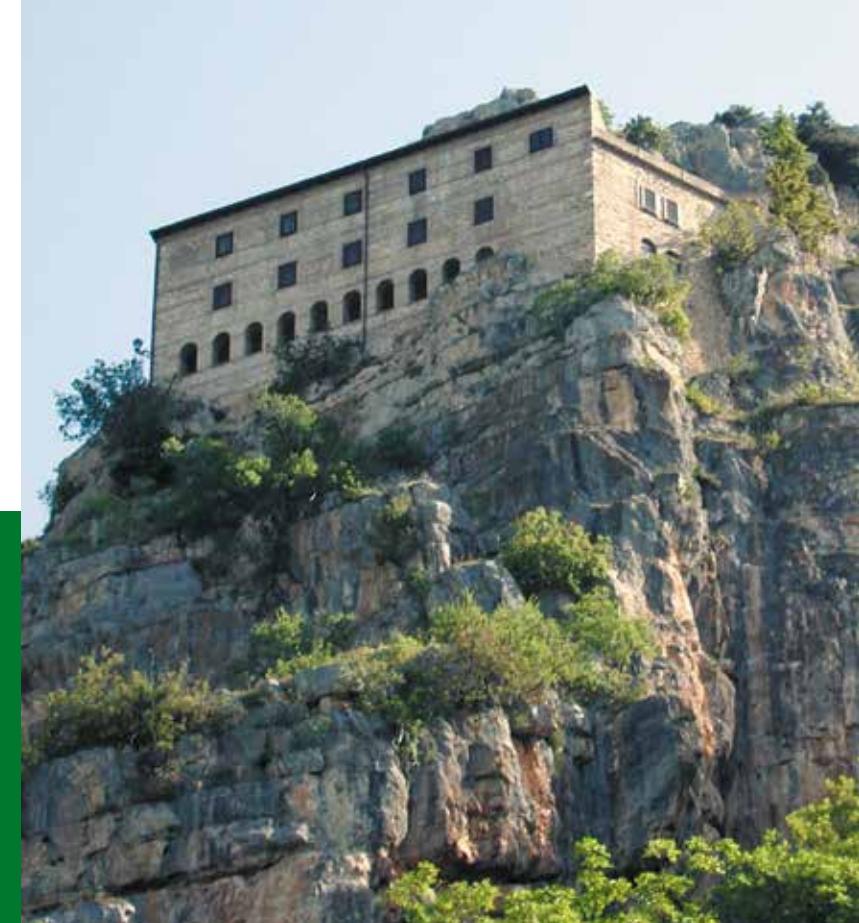
Complesso dell'Annunziata

Chiesa di San Francesco della Scarpa

Chiesa di Santa Maria della Tomba

Eremo di Sant'Onofrio al Morrone

Santuario di Ercole Curino





L'abbazia di Santo Spirito al Morrone sorge presso la frazione Badia a circa 5 km da Sulmona. Il complesso architettonico di dimensioni notevoli è circondato da torri a base quadrata, ed è costituito da una monumentale chiesa settecentesca e da un imponente monastero articolato intorno a tre cortili maggiori e due minori, racchiusi da una cinta muraria. Fu l'eremita Pietro Angeleri, poi papa con il nome di Celestino V, il fondatore dell'edificio religioso; l'anacoreta infatti, giunto ai piedi del monte Morrone nel 1241 fece portare a termine l'ampliamento dell'originaria cappella intitolata a santa Maria del Morrone, promuovendo in seguito la costruzione di una chiesa dedicata allo Spirito Santo.

Die **Abtei Santo Spirito al Morrone** steht in der Nähe des Ortsteils Badia, etwa 5 km von Sulmona entfernt. Der beachtlich große Gebäudekomplex ist umgeben mit auf quadratischen Grundrissen stehenden Türmen und besteht aus einer monumentalen Kirche des 18. Jahrhunderts und einem beeindruckenden Kloster, das um drei größeren und zwei kleineren, von einer Mauer umgebenen Innenhöfen liegt. Der Eremit Pietro Angeleri, der spätere Papst Cölestin V., war der Gründer des religiösen Gebäudes. Als der Einsiedler 1241 an den Fuß des Berges Morrone kam, ließ er in der Tat den Ausbau der ursprünglich der Heiligen Maria vom Morrone gewidmeten Kapelle zu Ende bringen und veranlasste danach den Bau einer dem Heiligen Geist gewidmeten Kirche. Zur Kirche kam ein Kloster, das 1293 offiziell zum Sitz des Primärabtes des Cölestinerordens proklamiert wurde.





Le sorgenti del Pescara

La zona umida si trova a destra della ferrovia e dell'autostrada Pescara- Roma, da cui è ampiamente visibile, nel territorio del comune di Popoli. Ha un'estensione di circa 135 ettari, tra l'area protetta (49 ha), e la zona di rispetto (86 ha) in una località denominata Capo Pescara. Anche se istituita nel 1986, solo negli ultimi anni, sono stati avviati diversi progetti per studiarne le biodiversità. La gestione è affidata al Comune di Popoli, con la collaborazione di WWF.

Die Quellen des Flusses Pescara

Das Feuchtgebiet im Territorium der Gemeinde von Popoli liegt rechts der Bahntrasse und der Autobahn Pescara-Roma, von denen aus es großflächig zu sehen ist. Es dehnt sich über etwa 135 Hektar, die zusammen das eigentliche Schutzgebiet (49 ha) und das Reservat (86 ha) mit dem Ort Capo Pescara bilden. Obwohl bereits 1986 gegründet, wurden dort erst in den letzten Jahren etliche Projekte zum Studium der Artenvielfalt gestartet. Die Verwaltung ist der Gemeinde Popoli in Zusammenarbeit mit dem WWF anvertraut.



L'abbazia di San Clemente a Casauria è un complesso monumentale, edificato nel paese di Castiglione a Casauria, nelle vicinanze di Torre de' Passeri. L'abbazia fu costruita nel 871 dall'imperatore Ludovico II, pronipote di Carlo Magno, per via di un voto fatto durante la sua prigionia nel ducato di Benevento. Inizialmente dedicata alla Santissima Trinità, fu poi intitolata a san Clemente quando, nel 872, vi si traslarono i suoi resti.

Die Abtei des Heiligen Clemens in Casauria ist ein monumentaler, in der Ortschaft Castiglione a Casauria nahe bei Torre de' Passeri errichteter Gebäudekomplex. Die Abtei wurde 871 von Kaiser Ludwig II, dem Urenkel von Karl dem Großen, auf Grund eines Gelübdes gegründet, das er während seiner Gefangenschaft im Herzogtum Benevento abgelegt hatte. Ursprünglich war sie der Heiligsten Dreieinigkeit gewidmet, dann aber nach dem Heiligen Clemens benannt, dessen Gebeine 872 dorthin verbracht wurden.



Chieti

Per analizzare la storia di Chieti bisogna andare molto indietro nel tempo, è fra le più antiche città d'Italia e le sue origini si confondono con la mitologia; una leggenda racconta che fu fondata nel 1181 a.C. dall'eroe Achille, che la chiamò Teate in onore di sua madre. Anche se si tratta solo di una leggenda, l'eroe omerico è rappresentato nello stemma del Comune su di un cavallo rampante. L'attuale Chieti, chiamata dai romani Teate Marrucinarum, fu subito riconosciuta da questi come la Capitale del bellicoso popolo dei Marrucini, che si distinsero per i duri combattimenti contro Roma conclusi nel 304 a.C. Da quel momento i Marrucini divennero fedeli alleati dei Romani, offrendo loro appoggio militare in numerose ed importanti battaglie (contro Pirro, i Galli Cisalpini, Perseo di Macedonia, Annibale ed Asdrubale)

Chieti

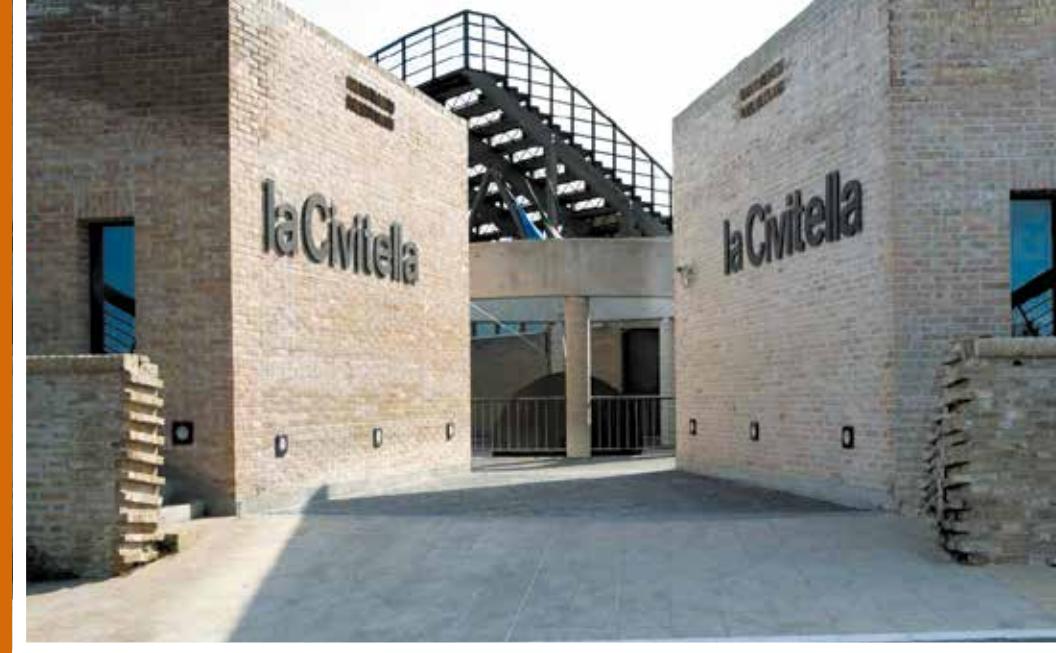
Um die Geschichte von Chieti kennen zu lernen, muss man weit in die Vergangenheit zurückgehen. Chieti ist eine der ältesten Städte Italiens, deren Ursprünge sich in der Mythologie verlieren. Eine Legende erzählt, dass die Stadt 1181 v.Ch. vom Helden Achilles gegründet wurde, der sie zu Ehren seiner Mutter Teate nannte. Wenn das auch nur eine Sage ist, findet sich Homers Held immer noch auf einem steigenden Pferd reitend im Wappen der Gemeinde. Das heutige Chieti, das die Römer Teate Marrucinarum nannten, wurde von diesen als Hauptstadt des kriegerischen Volks der Marruciner anerkannt, das sich in harten und 304 v.Ch. beendeten Kämpfen auszeichnete. Von diesem Augenblick an wurden die Marruciner treue Verbündete Roms und boten ihre militärische Unterstützung in vielen und wichtigen Schlachten (gegen Pyrrhus, die Gallier Cisalpiens, Perseos von Makedonien, Hannibal und Hasdrubal).





Chieti ospita ad oggi cinque musei, vi consigliamo di visitare il **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "Villa Frigerj"** che espone il celebre "Guerriero di Capistrano", la stele di Guardiagrele, il torso di Rapino, il cippo di Penna S. Andrea, l'Ercole Curino, il gigantesco Ercole seduto proveniente dal tempio di Alba Fucens, i dischi di Alfedena e una ricca collezione numismatica.

*Chieti beherbergt heute fünf Museen. Wir empfehlen den Besuch des **Archäologischen Nationalmuseums der Abruzzen „Villa Frigerj“**, das den berühmten „Krieger von Capistrano“, die Stelen von Guardiagrele, den Torso von Rapino, den Altar von Penna S. Andrea, den aus dem Tempel von Alba Fucens stammenden riesigen sitzenden Curienischen Hektor, die Platten von Alfedena und eine reiche Münzsammlung zeigt.*



Il **Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo "La Civitella"** espone i reperti relativi alla terra dei Marrucini, la dea di Rapino, i materiali che illustrano la storia dell'archeologia teatina, le fasi precedenti la strutturazione della città romana, materiali di Chieti del III – II sec. a.C. relativi ai due poli religiosi della città, l'acropoli con i suoi due frontoni policromi e il santuario centrale (i Tempietti), il cane Cerbero, un frammento di architrave con epigrafe del monumento funerario di Lusius Storax rappresentante i due momenti della giornata (investitura e combattimento) dei gladiatori.

*Das **Archäologische Nationalmuseum der Abruzzen „La Civitella“** zeigt auf die Marruciner zurückgehende Fundstücke, die Göttin von Rapino, Einzelteile, welche die Geschichte der teatinischen Archäologie der Zeit vor der Gründung der Römerstadt erläutern, Fundstücke des 3. und 2. Jahrhunderts v.Ch. von den zwei religiösen Polen Chietis, der Akropolis mit ihren beiden polychromen Friesen und dem zentralen Heiligtum (den Tempelchen), den Hund Cerberus und das Fragment eines Architravs mit Inschrift vom Grabmal des Lusius Storax, das zwei Momente aus dem Alltag der Gladiatoren (Rüstung und Kampf) zeigt.*



Das **Heilige Antlitz** oder ‚Volto Santo‘ ist ein in Manoppello aufbewahrtes religiöses Bild. Dabei handelt es sich um einen zarten Schleier, der das Bild eines Antlitzes zeigt, eines männlichen Gesichtes mit langen Haaren und einem in Flechten geteilten Bart, das man für das von Christus hält. Nach Meinung einiger besteht der Schleier aus Muschelseide, doch es gibt auch andere, die diese Behauptung nicht für bewiesen halten. Einer Tradition entsprechend ist das abgebildete Gesicht „acheiropoietisch“, also ein Bild, das „nicht von menschlicher Hand gezeichnet oder gemalt“ ist, und es hat eine weltweit einzigartige Eigenschaft: die Abbildung ist absolut gleich von beiden Seiten zu sehen.

Il **Volto Santo** è un'immagine religiosa conservata a Manoppello. Si tratta di un velo tenue che ritrae l'immagine di un volto, un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande, ritenuto essere quello di Cristo. Secondo alcuni, il velo è di bisso marino, ma c'è anche chi ritiene che tale affermazione non sia provata. L'immagine ritratta, secondo una tradizione, è "acheiropita", cioè un'immagine che sarebbe "non disegnata o dipinta da mano umana", ed ha una caratteristica unica al mondo, l'immagine è visibile in modo identico da ambedue le parti.



Santa Maria Arabona è un'abbazia risalente alla fine dell' XII secolo che si trova nell'omonima frazione in comune di Manoppello, in cima ad una collina, da dove si domina parte della vallata del Pescara. Dedicata dai Romani al culto della Bona Dea (e forse da qui il nome "Arabona"), per la quale era stato eretto un tempio pagano, andato distrutto ma che ha fornito una parte dei materiali con cui è stata realizzata l'odierna abbazia.

Santa Maria Arabona ist eine auf das Ende des 12. Jahrhunderts zurückgehende Abtei, die im gleichnamigen Ortsteil der Gemeinde Manoppello auf dem Gipfel eines Hügels liegt, von dem aus man einen Teil des Tals des Flusses Pescara überblickt. Von den Römern war der Ort dem Kult der Bona Dea gewidmet (vielleicht daher der Name „Arabona“), für die ein heidnischer Tempel errichtet wurde, der dann zerstört wurde und einen Teil des Baumaterials für den Bau der heutigen Abtei lieferte.

Caramanico e la Valle dell'Orfento

Caramanico Terme è un borgo medievale di circa 2.000 abitanti, a 650 metri di altitudine e, come si può intuire dal nome, sede di un complesso termale attivo dal 1576. Caramanico è il punto di partenza di diversi sentieri che si sviluppano nella Valle dell'Orfento, all'interno del Parco Nazionale della Maiella. I sentieri fanno parte di un più ampio sistema, che coinvolge l'intera area del parco. Della valle è visitabile la sola parte bassa, mentre per accedere all'alta valle è necessario richiedere l'autorizzazione presso il Centro di visita, situato subito fuori dal paese, dove è possibile ricevere tutte le informazioni per le escursioni.

Caramanico und das Tal des Orfento

Caramanico Terme ist ein mittelalterlicher, auf 650 Höhenmetern gelegener Ort mit etwa 2.000 Einwohnern, der, wie man schon aus dem Namen ersehen kann, Sitz eines bereits seit 1576 bestehenden Thermalbades ist. Caramanico ist der Ausgangsort etlicher Wege, die durch das Tal des Orfento im Bereich des Nationalparks der Maiella führen. Diese Wege sind Teil eines größeren Systems, das das ganze Gebiet des Parks umfasst. Vom Tal aus kann man nur in den unteren Teil gelangen, während es für den Zugang zu den Hochlagen des Tals nötig ist, beim gleich außerhalb des Dorfes liegenden Besucherzentrum um eine Genehmigung anzusuchen. Dort kann man auch alle Informationen zu Wanderungen bekommen.





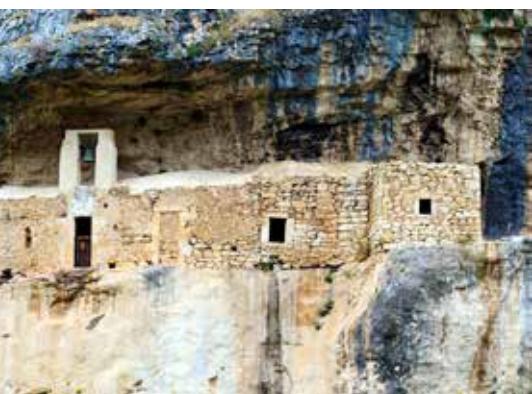
Con Celestino V sui monti della Maiella

Quaranta, forse più, sono i luoghi di culto, per lo più eremi, nascosti nei più remoti anfratti, nei più solitari valloni. Alcuni raggiungibili in auto, altri solo a piedi e, spesso, con percorsi non facili. Qui i numerosi eremi rupestri ricordano la figura di un santo che, a lungo, condusse vita ascetica: Pietro da Morrone, il futuro papa Celestino V. Qui due semplici indicazioni: la prima, da Roccamorice, l'Eremo di San Bartolomeo, spaventosamente proteso verso la dirupata vallata, lo si raggiunge dopo un breve tratto a piedi. La seconda, tornando indietro, si confluisce sulla strada principale che, presa a destra, porta all'Eremo di Santo Spirito, uno dei luoghi di culto più importanti della Maiella.



Mit Cölestin V. auf den Bergen der Maiella

Vierzig und vielleicht mehr Kultstätten, überwiegend Einsiedeleien, gibt es versteckt in den unwegsamsten Schluchten und den einsamsten Seitentälern. Einige sind mit dem Auto zu erreichen, andere nur zu Fuß und häufig auf nicht leichten Routen. Hier erinnern die zahlreichen Felseneinsiedler an die Gestalt eines Heiligen, der da lange Zeit ein asketisches Leben geführt hat: Pietro da Morrone, der spätere Papst Cölestin V. Dazu zwei einfache Hinweise: Der erste betrifft, von Roccamorice kommend, die Einsiedelei des Heiligen Bartholomäus, welche Furcht erregend über dem ins Tal abfallenden Felsen hängt und die man über eine kurze Strecke Fußwegs erreicht. Der zweite gilt der dem Heiligen Geist gewidmeten Einsiedelei Santo Spirito, einer der wichtigsten Kultstätten der Maiella, die man bei der Rückkehr auf der Hauptstraße findet, wenn man nach rechts abbiegt.



Guardiagrele



Questo antico centro aggrappato ai contrafforti della Maiella, posto a 600 metri d'altezza, con splendida vista sulle vaste pianure disseminate di campi, sulle montagne, e sul mare Adriatico, ricco di tradizioni è ancora città dell'arte e dell'artigianato che, memore degli splendori del passato, ripropone al visitatore i prodotti più belli della tradizione abruzzese e i raffinati manufatti dell'arte orafa. Questa "città di pietra", immortalata da D'Annunzio nel "Trionfo della morte", conserva tuttora le tracce del suo importante passato. L'impianto dell'abitato storico, impreziosito da chiese, case e torri, le meraviglie scolpite nella pietra e i tesori custoditi nel piccolo museo di Santa Maria Maggiore, tra i quali la croce di Nicola da Guardiagrele, uno dei maggiori artisti abruzzesi del 1300.

Dieser alte, an die Ausläufer der Maiella geschmiegte, auf 600 Höhenmetern gelegene und einen herrlichen Rundblick auf die weiten, mit Feldern überzogenen Ebenen, die Berge und das Adriatische Meer bietende und an Traditionen reiche Ort ist auch heute eine Stadt der Kunst und des Handwerks, die, anknüpfend an den Glanz vergangener Zeiten, den Besuchern immer noch die schönsten Produkte abruzzischer Tradition und die raffinierten Stücke der lokalen Goldschmiedekunst anbietet. Diese „steinerne Stadt“, als die sie in D'Annunzios „Triumph des Todes“ unsterblich gemacht ist, bewahrt auch heute noch die Spuren ihrer gewichtigen Vergangenheit: die Anlage der von Kirchen, sehenswerten Häusern und Türmen aufgewerteten Altstadt, die in Stein gehauenen Wunderwerke und die im kleinen Museum von Santa Maria Maggiore gehüteten Schätze, unter denen sich das Kruzifix von Nicola da Guardiagrele, einem der größten abruzzischen Künstler des 14. Jahrhunderts, befindet.





Le sise di Monaca

**NICHT ZU VERSÄUMEN
DA NON PERDERE**

Atri

Incantevole città d'arte, Atri ha origini antichissime (VII-V secolo a. C.), fu un'importante colonia in epoca romana, subì invasioni barbariche e dominazioni straniere durante il Medioevo, per poi "rinascere" definitivamente sotto il controllo dei signori d'Acquaviva. Ed è nel centro della cittadina che il fascino di questa lunga storia continua a rivelare ancora oggi la sua forza: monumenti e palazzi storici, chiese, musei, scorci suggestivi. La Cattedrale di Santa Maria Assunta del 1285 da ammirare i suoi quattro portali e, all'interno, il meraviglioso ciclo di affreschi dell'artista abruzzese quattrocentesco Andrea Delitio. Maestoso il Palazzo Ducale degli Acquaviva, attuale sede del comune, è una sorta di fortezza tutta in pietra, edificata nella prima metà del Trecento e rimaneggiata nel '700. Tra arte

e natura, il paesaggio delle colline atriane affascina per la spettacolare presenza dei calanchi, vere e proprie "sculture naturali" nate dalla millenaria erosione del terreno argilloso. Il panorama assume toni e colori da "bolgia" dantesca, lo scenario si fa severo, quasi "lunare", sovrastato dall'imponente architettura disegnata da queste formazioni geologiche.

Atri, eine bezaubernde Stadt der Künste, hat uralte Ursprünge (7. bis 5. Jahrhundert v.Ch.) und war zu Römerzeiten eine wichtige Siedlung. Im Mittelalter litt sie unter Überfällen der Barbaren und Fremdherrschaft, um später dann unter dem Schutz der Herren von Acquaviva endgültig „wiedergeboren“ zu werden. Im Zentrum dieses Städtchens fährt der Zauber dieser langen Geschichte fort, sich mit aller Kraft zu zeigen: Monumente und historische Paläste, Kirchen, Museen und beeindru-



ckende Winkel. Die Kathedrale von Santa Maria Assunta aus dem Jahr 1285 ist mit ihren vier Toren und im Inneren dem herrlichen Freskenzyklus aus dem 15. Jahrhundert des abruzzischen Künstlers Andrea Delitio zu bewundern. Der majestätische Herzogspalast der Acquaviva, nun Sitz der Gemeindeverwaltung, ist eine Art Festung, die ganz aus Stein, in der ersten Hälfte des 14. Jahrhunderts erbaut und im 18. Jahrhundert umgebaut wurde. Auf einer Wanderung durch die Hügel von Atri, zwischen Kunst und Natur, faszinieren die spektakulären Calanche, wirklich „natürlichen Skulpturen“, die in Jahrtausende andauernder Erosion aus dem tonhaltigen Boden gewaschen wurden. Hier nimmt das Panorama den Ausdruck und die Farben einer an die Höllenkreise von Dante erinnernden Gegend oder einer Mondlandschaft an, die von der beeindruckenden Architektur dieser geologischen Formationen beherrscht wird.



Città Sant'Angelo, situato all'estremità settentrionale della provincia pescarese, recentemente inserita nel prestigioso club de "I Borghi più belli d'Italia", le cui origini, per quanto incerte, sembrano risalire all'epoca dei Vestini. Il centro storico, posto su una collina molto panoramica, a 320 m. s.l.m., è ricca di monumenti, tra i quali spicca la stupenda Collegiata di S. Michele Arcangelo, con lo spettacolare portico quattrocentesco, e presenta numerosi esempi di pregevole architettura civile.

Città Sant'Angelo, im äußersten Norden der Provinz Pescara gelegen und vor kurzer Zeit erst in den prestigeträchtigen Club der „Schönsten Ortschaften Italiens“ aufgenommen, scheint ursprünglich auf die Epoche der Vestiner zurückzugehen, was allerdings nicht gesichert ist. Der 320 Meter ü.d.M. auf einem Hügel mit sehr schöner Aussicht gelegene alte Ortskern ist reich an monumentalen Bauwerken, worunter das herrliche Kollegium von San Michele Arcangelo (Erzengel Michael) mit seinen beeindruckenden Arkaden aus dem 15. Jahrhundert und zahlreiche Beispiele beachtenswerter Architektur.



Castelli

Situato ai piedi del Monte Camicia, nel Parco del Gran Sasso-Laga, il paese di Castelli è un borgo circondato da un paesaggio straordinario e da calanchi argillosi. Proprio la presenza dell'argilla, insieme a quella dell'acqua e della legna portò una comunità di monaci benedettini, forse nove o dieci secoli fa, ad iniziare la produzione della ceramica. Tra il '600 e il '700, grandi maestri hanno fatto di questo prodotto un'arte veramente raffinata, apprezzata anche nelle corti dei re. Alla scuola delle famiglie dei Grue, dei Gentile e dei Cappelletti si devono infatti oggetti di particolare bellezza. Lungo il borgo ci sono numerosissime botteghe dove ancora oggi si producono e si vendono tanti oggetti di questo pregiato materiale. Oltre l'abitato di Castelli, a circa un chilometro, si trova la chiesetta di San Donato. Questa chiesa fu edificata al posto di una precedente cappella agreste sorta verso la fine del XV secolo, la quale era stata adornata sul soffitto con mattoni maiolicati. I mattoni originali, rappresentanti figure femminili e maschili, animali e stemmi sono oggi conservati nel Museo delle Ceramiche.

**Parco Gran Sasso
Monti della Laga**



Castelli

Zu Füßen des Monte Camicia im Naturpark von Gran Sasso-Langa gelegen, ist das Dorf Castelli eine von einer außergewöhnlichen Landschaft mit tonhaltigen erodierten Gesteinsformationen umgebene Ortschaft. Gerade das Vorhandensein von Ton, zusammen mit dem von Wasser und Holz, hat wohl eine Mönchsgemeinschaft der Benediktiner vor neun oder zehn Jahrhunderten bewegt, mit der Keramikproduktion zu beginnen. Zwi-



schon dem 17. und dem 18. Jahrhundert haben große Meister aus dieser Produktion eine wirklich raffinierte Kunst gemacht, die selbst an den Höfen der Könige geschätzt wurde. Den Schulen der Familien Grue, Gentili und Cappelletti sind tatsächlich Stücke ganz besonderer Schönheit zu verdanken. Quer durch den Ort gibt es zahlreiche Betriebe, in denen auch heute noch eine Vielzahl von Keramiksachen hergestellt und verkauft wird. Etwa einen Kilometer außerhalb des Wohngebiets von Castelli liegt das Kirchlein von San Donato. Diese Kirche wurde an der Stelle einer früheren, vom Ende des 15. Jahrhunderts stammenden Waldkapelle errichtet, deren Decke mit Majolikafliesen geschmückt war. Die Originalfliesen, auf denen weibliche und männliche Figuren, Tiere und Wappen zu sehen sind, werden heute im Keramikmuseum aufbewahrt.



La chiesa di **Santa Maria di Ronzano** si trova sopra un colle della valle Mavone, nei pressi di Castel Castagna. L'edificio appartenne al complesso monastico abbaziale dell'ordine dei benedettini che qui ebbero anche il convento, ormai scomparso. La chiesa custodisce un ciclo d'affreschi medievali su cui la critica storico-artistica ancora dibatte per la datazione.

*Die Kirche der **Heiligen Maria von Ronzano** liegt auf einem Hügel des Mavonetals in der Nähe von Castel Castagna. Das Gebäude gehört zur Abteianlage der Benediktinermönche, die hier auch ihr heute verschwundenes Kloster hatten. In der Kirche findet sich ein mittelalterlicher Freskenzyklus, dessen Datierung bei den Kunsthistorikern noch umstritten ist.*



San Giovanni ad Insulam

La chiesa, isolata sopra un piccolo poggio che fiancheggia il fiume Mavone nell'omonima valle, si trova nei pressi di Isola del Gran Sasso, alle falde del Gran Sasso, le cui cime del Corno Grande e del Corno Piccolo, da una parte, e i monti Prena e Camicia dall'altra ne incorniciano il panorama. L'edificio religioso appartenne alla struttura abbaziale connessa di cui restano suggestive tracce di ruderi. La chiesa fu costruita sopra la cripta eretta tra l'XI e il XIII secolo.

Die einsam auf einem kleinen Hügel seitlich des Flusses Mavone im gleichnamigen Tal erbaute Kirche liegt im Gebiet von Isola del Gran Sasso, an den Abhängen des Gran Sasso, dessen Gipfel Corno Grande und Corno Piccolo auf der einen Seite und auf der anderen die Berge Prena und Camicia das Panorama prägen. Das religiöse Gebäude war Teil einer dazu gehörenden Abteianlage, von der noch beeindruckende Spuren und Ruinen übrig sind. Die Kirche ist über einer zwischen dem 11. und dem 13. Jahrhundert gebauten Krypta errichtet.

Elenco delle località *Liste der Ortschaften*

Pietranico (Pe), Roccascalegna (Ch),
la valle dell'Orfento (Ch), bosco di
Sant'Antonio (Aq), costa dei trabocchi
(Ch), Amiteno (Aq), Bominaco (Aq).

La costa Adriatica *Adriatische Küste*

Vasto (Ch), Torino di Sangro (Ch),
Fossacesia (Ch), San Vito Chietino (Ch),
Ortona (Ch), Pescara, Pineto (Te),
Giulianova (Te).

Lungo l'antica Tiburtina *Entlang der alten Römerstraße Tiburtina*

Tagliacozzo (Aq), Alba Fucens (Aq),
Celano (Aq), La piana del Fucino (Aq),
Castrovalva (Aq), Scanno (Aq), Sulmona (Aq),
Popoli (Pe), Castiglione a Casauria (Pe).

Nei dintorni di imte *In der Umgebung von imte*

Chieti, Manoppello (Pe), Caramanico (Pe),
Guardiagrele (Ch), Atri (Te)
Città Sant'Angelo (Pe), Castelli (Te),
Castel Castagna (Te).



Progetto grafico e testi: Zip Adv da un'idea di Claudia Civitarese, Imte srl
Graphisches Projekt und Texte Zip Adv nach einer Idee von Claudia Civitarese, Imte Srl

Disegno di copertina ideato e realizzato da Donato Ferrari
Umschlag entworfen und realisiert von Donato Ferrari

Foto d'archivio: Edizioni ZIP, Terra d'Abruzzo, Imte srl
Archivfotos: Edizioni ZIP, Terra d'Abruzzo, Imte srl

Finito di stampare ottobre 2014
Druck beendet im Oktober 2014